

Milano, 25/02/2016

OGGETTO: comunicazione al Congresso Regionale

Cari amici,

con la presente comunico la mia intenzione di candidarmi a segretario regionale di Cittadinanzattiva in Lombardia in occasione del prossimo congresso regionale dell'8 aprile.

Questa mia candidatura non è frutto di un'idea di naturale prosecuzione del quadriennio precedente, ma è giunta a seguito di un'approfondita riflessione su quanto è stato fatto e su quanto sia ancora necessario fare, ma soprattutto sul valore aggiunto con cui sia possibile realizzare quanto ancora c'è da fare.

In questi anni sempre più è cresciuta in me la consapevolezza di quanto il nostro Movimento sia "diverso" da tutti e tanti altri soggetti del mondo dell'Associazionismo e, con questo non intendo dare un oggettivo giudizio negativo al termine "diverso". Personalmente sono però fiera di far parte di questa Associazione e spesso ho ripetuto (forse anche a voi) che farne parte mi ha reso una persona migliore, una madre migliore.

Un'Associazione che porta nome "Cittadinanzattiva", ed è quotidiana testimonianza dell'attuazione del significato letterale del termine, è cosa rara. Per tale ragione, noi più di ogni altro, abbiamo la capacità e la responsabilità di diffondere e rendere "tangibile" il significato del concetto dell'interesse generale, di cura dei beni comuni e di difesa dei diritti.

Il senso civico sembra lasciare sempre più il posto al "furbetto di turno" che calpesta i diritti, e in particolare quelli dei più deboli, a vantaggio del suo tornaconto, o meglio del suo portafoglio.

Queste situazioni sono intollerabili e noi che siamo interlocutori credibili, capaci di far bene il proprio lavoro senza improvvisare, ma entrando nel merito delle cose, possiamo dare una spinta alla ri-valutazione e ri-valorizzazione della CITTADINANZA ATTIVA.

Ecco la ragione per la quale ho deciso di ricandidarmi. Le richieste/segnalazioni che ogni giorno riceviamo arrivano da cittadini increduli e, molto spesso, neanche più indignati perché stanchi, che ci chiedono supporto e ci considerano come l'unico elemento prezioso di un sistema di Welfare che, invece, ci "snobba" e che prova a sfinirci acconsentendo alla nostra caduta nei tanti piccoli gironi infernali della burocrazia. Ciò detto ritengo anche che alla base dell'associazionismo un sistema di regole debba esserci, regole che consentano di rendere verificabili e valutabili le attività e le azioni delle realtà associative.

In questi anni, tanto è stato fatto, ma tanto ancora c'è da fare e, per questo vi riporto qui a seguire, in modo sintetico alcuni aspetti/azioni sulle quali intendo impegnarmi nel caso intendeste riconfermarmi la vostra fiducia.

1. Partecipazione civica e Formazione

Ritengo sia questo un momento particolarmente fertile per favorire e vincere la sfida di allargare alla partecipazione civica e per farlo ho in mente le diverse metodologie a noi “care” di monitoraggio civico che suscitano sempre tanto interesse tra i cittadini che attraverso tali strumenti si sentono “protagonisti” e garantiscono la loro partecipazione attiva.

Uno di questi è l’Audit Civico molto apprezzato da quando, nel 2014 abbiamo avviato il primo ciclo sperimentale in cinque ASL della Lombardia, poi presso l’AO di Legnano e l’ASL di Monza e Brianza. Necessario in un momento come quello attuale in cui è indispensabile dare risposte sulla lex regionale 23/2015. Tanti cittadini, noi compresi, ci siamo domandati per quale ragione un sistema sanitario come quello lombardo da sempre elogiato per qualità diffusa, eccellenza e pareggio nella gestione economica, dovesse essere stravolto? C’è qualcosa che non va, per cui o le cose non stavano come per anni ci hanno fatto credere o la “riforma” non era poi così necessaria e bastava semplicemente inserire nel SSR le migliorie che l’evolversi dei tempi richiedono, in modo particolare per le cronicità.

E’ stata già verificata la possibilità di fare un Audit Civico per valutare il nuovo modello socio-sanitario lombardo e abbiamo ottenuto attenzione e disponibilità. Su questo, sono certa troveremo ampio consenso e partecipazione da parte dei cittadini che sono stanchi di vedersi chiedere risorse per un Servizio screditato. Noi però abbiamo una doppia responsabilità che possiamo e dobbiamo mettere in campo che, se da un lato, è quella di mettere in luce i punti di debolezza, dall’altro è indispensabile diffondere le tante buone pratiche che negli anni sono state realizzate nel Sociale e nella Sanità della nostra Regione e che non possiamo permetterci di disperdere.

Per fare ciò sarà dunque necessario “formare” i cittadini rendendoli co-responsabili di un sistema che al centro deve avere l’interesse generale.

Altro strumento sul quale possiamo e dobbiamo puntare è quello più “snello” del monitoraggio, attraverso le interviste dirette ai cittadini sulle questioni che con maggiore frequenza vengono segnalate ai nostri sportelli. Su questo fronte particolarmente utile risulta la collaborazione che abbiamo stretto con le Farmacie, attraverso Federfarma, che sappiamo essere un luogo molto “frequentato” dai cittadini.

Non solo, negli anni sempre più ho avuto dimostrazione dei buoni risultati che la Scuola di Cittadinanzattiva riesce ad ottenere nelle sue campagne/iniziative. Ritengo che un tale successo sia legato al target di riferimento che è quello dei giovani studenti. E’ necessario puntare allo sviluppo di questa rete e a livello regionale anche per favorire, appunto, la partecipazione attiva dei genitori che, per il fatto di essere tali, sono molto motivati a partecipare ad iniziative della Cittadinanza Attiva, sapendo di “fare il bene” dei propri figli.

2. Le Assemblee Territoriali

Ritengo che la costituzione del Comitato Direttivo abbia favorito e consentito anche la creazione di momenti di incontro/confronto sulle iniziative/esperienze locali. Quest’organo non solo sarà ricostituito, ma anche implementato, attraverso la creazione di un collettore, anche informatico, che

ci aiuti a raccogliere le istanze del territorio in modo che secondo un criterio di priorità, che individueremo, possano essere approfondite e a diffonderne la visibilità. In altre parole è necessario che le Assemblee Territoriali, cellule vitali del Movimento, siano messe in condizione di svolgere questa funzione in modo ancora più efficace ed efficiente.

Rispetto a questo punto una sollecitazione va fatta anche ai professionisti che collaborano con il Movimento che vanno richiamati, laddove ciò non avvenga già, ad offrire il loro supporto alle sedi locali di riferimento.

3. Alleanze

Alcune realtà territoriali hanno iniziato a sperimentare, con successo, la collaborazione con altre associazioni e movimenti -senza scopo di lucro e con finalità compatibili con quelle del ns Movimento- attraverso la federazione al nostro Movimento. La motivazione che conduce altre realtà associative a federarsi con Cittadinanzattiva è legata alla possibilità di interagire con i soggetti istituzionali ai diversi livelli di governo anche su singole battaglie e di avere una maggiore voce/visibilità. Credo che su questa strada bisogna proseguire, sapendo sin d'ora che si tratta di un percorso vincente, lo stesso che ha portato il CNAMC a diventare un esempio di alleanza trasversale tra circa 100 Associazioni e Federazioni di persone affette da patologie croniche e rare, per la tutela dei propri diritti

Non voglio andare oltre, anche perchè i congressi locali dovranno a breve discutere, scegliere e proporre sulla base dei materiali di lavoro che riceveremo dalla sede nazionale ed è su quello che emergerà che vorrei con più forza impegnarmi nei prossimi 4 anni, non trascurando anche tutto il lavoro sulla qualità che è stato intrapreso e che ci consentirà di consegnare a chi si troverà a “governare” dopo di noi, un Movimento ancora più “ricco” in termini di contenuti e più “semplice” da gestire.

Se il congresso mi concederà la fiducia, farò del mio meglio per indicare, come responsabili delle reti e nelle varie funzioni che attengono alla responsabilità del segretario regionale, le persone che per caratteristiche ed esperienza possano sostenere al meglio questo percorso; sicuramente in questo momento posso già condividere con voi che, se sarò eletto segretario regionale, è mia intenzione indicare quale Segretario amministrativo, ancora una volta, Enrica Pellanda, che mi è stata vicino “sempre”, incoraggiandomi anche nei momenti più bui.

La sua rendicontazione e i suoi bilanci sono fatti di numeri che parlano e raccontano e quando questo non accade si infuria. E' una perfezionista e questa è sicuramente una dote che tutti i “contabili” dovrebbero avere. Enrica, però, non è solo il segretario amministrativo, ma è una persona che ha contribuito in modo determinante alla crescita del Movimento.

Fatemi concludere con una delle tante belle frasi di Umberto Eco, a mio avviso molto utile nell'agire quotidiano:

“Tutti aspiriamo al meglio ma abbiamo imparato che talora il meglio è nemico del bene, e dunque negoziando si deve scegliere il meno peggio”